Inchiesta sulle spiagge e nei locali alla vigilia di Ferragosto

Poco "spendaccioni" gli ospiti della Riviera

Prevalgono i divertimenti tradizionali - Nei dancing la gente è disposta a spendere solo se arriva il cantante di grido - In tutti i locali imperversa il ballo "liscio" - Ancora di moda l'elezione di miss e damigelle

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 agosto.

Uno come Mike Bongiorno riesce ancora a richiamare centinaia di persone sulla strada, che l'attendono per vederlo un attimo: è successo l'altra sera a Varazze, quando doveva esibirsi al «Margherita». E c'è anche chi paga tanto di biglietto per sentire quell'«allegria» che ha fatto epoca. «Potere della Tv», dicono alcuni; «una cosa assurda, un fenomeno da consegnare alla psicologia», ribattono altri.

Chi se ne intende accusa la maggior parte del pubblico che frequenta dancings e night clubs di lasciarsi influenzare troppo dai grandi mezzi di comunicazione: radio, televisione, adesso anche le antenne libere. Risultato: i giovani non sanno staccarsi da Cocciante, Bossi, Guccini e De Gregori, i meno giovani insistono per il liscio alla Casadei. Da parte di tutti sempre molto richiesti i «mostri sacri» della canzone, da Modugno alla Vanoni, da Mina a Battisti.

In Riviera, insomma, non c'è molto di nuovo. Il Ferragosto è destinato a passare in un lampo, con i tradizionali giochi sulla spiaggia, eredità della nonna (corse nel sacco, caccia al tesoro, partite fra scapoli e ammogliati) e con la consueta serata al dancing o, per chi non può permetterselo, sulla rotonda dello stabilimento balneare.

«Gente ce n'è — dicono gli operatori — ma non ha soldi da spendere». Aggiunge il cantante di un complesso: «I padroni dei locali quasi c'impongono il liscio. Sapete perché? Le persone anziane qualche volta mercano a champagne, i ragazzi tutt'al più bevono gazzosa».

I divertimenti sono pochi. Ad Albissola si parla molto di artisti, ma solo perché si fanno la guerra fra loro, a caccia dei soldi del comune per allestire mostre. Ieri sera c'è stata una «Sfilata a Poeo Garitta» con tessuti, borsette e gioielli, disegnati da noti pittori e scultori. Tante persone in cerca di idee che, per la verità, non sono rivoluzionarie: motivi marinari e tenui colori, ad esempio, nelle stoffe della pittrice Renata Minuto.

«Sapete cos'ha avuto successo in riviera e nell'entroterra? — dice un po' amareggiato un albergatore di Finale — le sagre. Ne hanno organizzate di tutti i tipi, da quella delle melanzane a quella delle frittelle. I turisti sono accorsi in massa, soprattutto quando, nei manifesti, c'era scritto "assaggio gratuito"».

La situazione, però, non è poi così disastrosa. I ritrovi che conservano il fascino del nome e dell'eleganza esistono sempre: il «K 550» a Varazze, il «Pozzo» a Loano. Al «Pozzo» hanno voluto puntare ancora sulle attrazioni. Nomi come i Platters, Gloria Gaynor e i Chocolat's, assieme a «prodotti consumistici» tipo Pippo Baudo e Orietta Berti. Sono attese Mia Martini e Ornella Vanoni: quest'ultima è una delle poche «vedettes» capaci di riempire le sale. Al «Nautilus» di Varazze grande successo di Peppino di Capri e Fred Bongusto, «vecchie volpi» della musica leggera italiana.

Un discorso a parte merita miss *Muretto*. E' accertato che la moda delle madri capaci di mettere in mostra la figlia superdotata, o solo un po' carina, sopravvive al tempo. Sabato verrà eletta miss *Muretto*, ad Alassio. Durante il pomeriggio, selezione appunto sul famoso muretto in costume da bagno, la sera passerella elegante al «Roof Garden» del caffè Roma, quello del pittore Mario Berrino, rapito due estati or sono. Sembra che si presenteranno in molte, magari col miraggio del provino per un film.

Di giorno sulla spiaggia a prendere il sole e a leggere, ma poi come passare le serate?

Torniamo alla preferenze sulla musica. Dice Claudio Borroni, cantante dell'orchestra «Ciato and ciato's», di scena a Varazze: «*Ci chiedono a gran voce Casadei e il Liscio ambrosiano. I turisti ascoltano "Hit Parade", "Dischi caldi", "Alto gradimento", "Supersonic", chiedono il maestro di violino di Modugno. Per fortuna riusciamo a suonare il nostro "Charlie Brown" su 45 giri inciso da poco, a fare cioè un po' di musica come la intendiamo noi*». Barry White, la Gaynor, Donna Summer, assieme ai cantautori di casa nostra, «soffocano» così ogni possibilità di divagazione nei temi musicali. Si registra un certo orientamento verso i motivi sudamericani o afro-cubani, «*che possono essere validi se non si limitano al solito Rythmo tropical*». Decisamente in ribasso lo shake.

Se gli imprenditori turistici non hanno molta fantasia, gli ospiti, nella maggior parte, sembrano accontentarsi della «vecchia» Riviera. Resistono, e magari è giusto, tradizioni come l'illuminazione del mare, lo spettacolo di ferragosto, la festa mascherata.

Infine non manca l'aspetto un po' malizioso. Conclude Claudio Borroni: «*Qualcuno ci ha fatto capire che apprezza il nostro modo di suonare, ma che preferirebbe, al mio posto, una cantante, magari poco vestita, che interpretasse, il più fedelmente possibile, "Nuda" di Mina*».

Sandro Chiaramonti

Savona: detenuto non rientrato dal permesso

Prima di costituirsi ci racconta i soprusi della vita in carcere

E' Umberto Marchini (12 anni per rapina) - Non vuole tornare in cella a Isiri (Nuoro), ma preferisce la casa di pena di Alessandria perché più vicina ai suoi familiari

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 agosto.

«*Vorrei parlare in privato, da soli io e lei; mi dia la sua parola di non dire nulla prima delle diciotto, ho ancora alcune cose da sbrigare*». Vestito con sobria eleganza, calzoni bleu, camicia estiva, capelli ben curati, così si è presentato alla redazione de *La Stampa* a Savona, Umberto Marchini, 32 anni di Savona, via Bonifacio del Vasto, evaso (non è più rientrato da un permesso) dalle carceri di Isili (Nuoro) l'11 maggio scorso ed ora in procinto di costituirsi per «*protestare e denunciare la mancata applicazione della riforma carceraria*».

Marchini ha mantenuto la sua promessa e si è presentato mezz'ora prima dell'appuntamento fissato, con la valigia, pronto a varcare nuovamente le porte del carcere. «*Voglio costituirmi qui, adesso, avvisate pure i carabinieri*» ed ha atteso che il capitano Riccio e il carabiniere Doneddu, del nucleo investigativo, lo venissero a prelevare. Un'unica richiesta: «*Non voglio ritornare nel carcere sardo. Chi non si piega alle direttive, è marchiato con la definizione "caratteriale", termine che nel gergo carcerario significa carattere difficile, refrattario alle norme interne. Se mi rinchiudono nuovamente ad Isili sono disposto a commettere qualche sciocchezza*».

Umberto Marchini deve scontare ancora due anni di carcere, residuo della pena (dodici anni e 10 mesi) inflitti dai giudici di Savona per rapina aggravata. Un episodio che preferisce dimenticare e fare dimenticare, anche se «*non si trattava di rapina, ma di ben altro — afferma — come sa bene anche la parte lesa*».

L'uomo parla con proprietà di termini. Durante i lunghi anni di detenzione, ha continuato gli studi che aveva interrotto. Gli manca un anno per conseguire il diploma di geometra. Vorrebbe ritornare al carcere di Alessandria dove ha scontato gran parte della pena prima di venir trasferito, dopo la tragica rivolta del 10 maggio 1974, conclusasi in un bagno di sangue (sei morti).

«*Voglio pagare il mio debito e rifarmi un'esistenza* — dice il Marchini —. *Chiedo di ritornare ad Alessandria per poter continuare i miei studi in pace ed essere più vicino alla mia famiglia*».

Durante il lungo peregrinaggio attraverso gli istituti di pena di tutta Italia, Umberto Marchini, secondo quanto afferma, ha subito continue angherie (è stato ferito anche da una coltellata). Nel penitenziario di Alessandria, che dispone di celle singole, si sente più al sicuro. «*In carcere* — spiega — *chi cerca di arricchirsi culturalmente dà fastidio e molti, anche a buona parte degli agenti di custodia*».

Per questa serie di motivi, ottenuto un permesso l'11 maggio scorso, per far visita ai familiari, il detenuto non è più ritornato al carcere di Isili. «*Per vivere in latitanza, però* — dice — *avrei dovuto mettermi definitivamente contro la legge. Non ho l'animo del delinquente. Voglio scontare il mio debito con la giustizia e ricominciare la mia vita da capo*».

Marchini ha trascorso questi mesi di latitanza prevalentemente a Milano, dove ha lavorato per un mese e mezzo circa per un imprenditore lombardo. Era in possesso di regolare libretto di lavoro e di documenti di identità rilasciati dal Comune di Savona, dopo la fuga dal carcere. «*Sono stato fermato alcune volte per controlli* — dice sorridendo —. *I miei documenti però non destavano sospetto e sono stato lasciato in libertà*».

Prima di ritornare in carcere, l'uomo ha voluto denunciare la situazione degli istituti di pena a *La Stampa*. L'opinione pubblica rappresenta per lui una garanzia «*contro ritorsioni o angherie* — dice — *nei miei confronti e, soprattutto, spero che il costituirmi serva ad accelerare l'applicazione della riforma carceraria. I permessi sono la sola cosa concessa ai detenuti di quanto prevede la riforma, un palliativo per mascherare le difficili condizioni (lontananza dalla famiglia, clima di intimidazione, esposizione continua a violenze fisiche) in cui siamo costretti a vivere*».

Umberto Marchini ora dovrà affrontare un processo per il mancato ritorno al carcere che per la legge equivale all'evasione. Ha però fiducia nei giudici. Raccatta la valigia che ha depositato all'ingresso della redazione e «*speriamo di rivederci* — si congeda — *fra poco più di due anni. Con un diploma credo che riuscirò a trovare anche un lavoro*».

Bruno Balbo

Umberto Marchini seguito dal capitano Riccio

Scarcerato l'orefice arrestato per armi

Savona, 11 agosto.

(s. ch.) Antonio Ferrari, 20 anni, l'orefice di Varazze arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri, è tornato in libertà. Il tribunale di Savona lo ha condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione (con sospensione della pena) per detenzione di armi. E' stato invece assolto dall'accusa di favoreggiamento nei confronti dei due pregiudicati catturati assieme a lui.

In casa di Ferrari, i carabinieri avevano trovato tre pistole, di cui due sarebbero state detenute illegalmente. L'orefice ha detto ai giudici: «*La seconda pistola l'avevo denunciata verbalmente ai carabinieri la terza è di mio padre*».

CAVI DI LAVAGNA — Prospero Zanini, 25 anni, da Bassano Bresciano è stato investito dall'autogru, pilotata da Vittorio Piana, 70 anni, di Lavagna ed è morto sul colpo.

Rocco Scriva a 3 anni (armi) e Vincenzo Fazari ad uno

Savona: condannati l'evaso del Beigua ed il pastore che l'ospitò nel suo ovile

Assolti invece per insufficienza di prove il figlio dell'allevatore, Antonio e l'impiegato di Varazze, Luigi Spataro - Si attende la perizia sullo "Scorpion": fu usato per assassinare Coco?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 agosto.

(s. ch.) Rocco Scriva, 33 anni, *l'evaso catturato dai carabinieri sul monte Beigua, è stato condannato dal tribunale di Savona a 3 anni e 3 mesi per porto e detenzione abusiva di armi; Vincenzo Fazari, 48 anni, il pastore che lo aveva ospitato nell'ovile, è stato riconosciuto colpevole di favoreggiamento e condannato a 1 anno, senza condizionale. Antonio Fazari, 24 anni, figlio del pastore e l'impiegato di Varazze Luigi Spataro, 32 anni, sono stati assolti dall'accusa di favoreggiamento, il primo per insufficienza di prove, il secondo per non aver commesso il fatto.*

Al momento dell'arresto, Rocco Scriva (non era rientrato nel carcere di Fossano, dopo un permesso di tre giorni) aveva con sé una «Colt calibro 32, mentre nell'ovile furono ritrovate una «Beretta» e lo «Scorpion» di fabbricazione cecoslovacca. Ha detto Scriva ai giudici: «Le armi sono mie. Le avevo trovate sulla spiaggia, ad Albissola, dove dormivo prima di salire al Beigua. Le ho tenute per rivenderle e fare quattrini».

Presidente: «Perché non è tornato al carcere, dopo i tre giorni?

Scriva: «Il permesso era troppo breve. Dovevo pensare alla mia famiglia».

Gli altri imputati si sono dichiarati innocenti. Ha detto Vincenzo Fazari: «Quell'uomo era venuto per comprare l'ovile, non sapevo chi fosse». *Antonio Fazari:* «Io andavo all'ovile raramente, per la mungitura, poi restavo a valle a vendere i prodotti. Ho visto poche volte Scriva: mio padre m'aveva detto che quell'uomo voleva acquistare le capre. Non so altro».

Luigi Spataro, genero di Vincenzo Fazari: «Ho portato la bambina a trovare il nonno. Dopo l'arresto dei Fazari, sono tornato all'ovile per sistemare alcune cose, non per nascondere le armi. Non sapevo neppure della loro esistenza».

Il pubblico ministero Giuseppe Petrella aveva chiesto la condanna di Scriva a 3 anni e 8 mesi, dei due Fazari a 1 anno e 4 mesi, di Spataro a 8 mesi.

Oltre alla condanna per omicidio, Rocco Scriva dovrà scontare così altri 3 anni e 3 mesi per la detenzione dello «Scorpion» e delle due pistole. Si attende l'esito della perizia balistica, eseguita a Genova dal professor Luciano Covenago che confronterà la rigatura delle pallottole sparate per prova con l'arma di Scriva con quella dei proiettili che uccisero a Genova il procuratore Coco e la guardia Saponara.

Savona. Rocco Scriva condannato a 3 anni

Al Tribunale di Savona

Rubò un'auto e fuggì con la nipote: 10 mesi

Savona, 11 agosto.

(b.b.) Andrea Para, 35 anni, di Millesimo, via Trento e Trieste 94, è stato condannato a dieci mesi di reclusione (ai giudici del tribunale di Savona, sua nipote Mariangela ha usufruito del perdono giudiziario. Entrambi erano accusati del furto di un'auto con la quale avevano iniziato la loro fuga d'amore, conclusasi in una baita del colle dell'Agnello (Cuneo) dove erano stati sorpresi dai carabinieri.

All'esame dei giudici vi è però ancora un secondo rapporto dei carabinieri nel quale si accusa Andrea Para di *eccitazione consensuale di minore e furto di assegnis* e soprattutto alcuni elementi che potrebbero portare il padre di Mariangela sul banco degli imputati.

La notte del 4 giugno la ragazza si cala dalla finestra della sua camera e raggiunge lo zio che l'attende. Fuggono su un'utilitaria rubata, ma l'auto finisce fuori strada. Scattano le indagini che portano i carabinieri al colle dell'Agnello: Andrea Para è arrestato e rinchiuso in carcere a Saluzzo, poi a Savona.

Fra zio e nipote era nato un amore prima approvato, poi contrastato dal padre della ragazza. La fuga romantica sarebbe motivata dalle attenzioni particolari che il padre avrebbe dedicato a Mariangela, costretta a ritornare presso i genitori, dopo che aveva ottenuto di vivere con lo zio fidanzato.

SAVONA — Una donna di 54 anni, Emilia Giliberti, via Pietro Giuria 1/16, si è uccisa lanciandosi dal terrazzo della sua abitazione al sesto piano. E' morta sul colpo. Soffriva da tempo di forme depressive.

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato Giuseppe Militano, 51 anni, di Palmi (Reggio Calabria); deve scontare 1 mese e 10 giorni di carcere per guida senza patente.

Le autorità, inspiegabilmente tacciono

Per un piatto di "musciame" dieci avvelenati ad Imperia

Avevano acquistato il prodotto in una salumeria - Sei persone in ospedale - Ora stanno meglio - Misteri sui nomi dei malati e del venditore

Imperia, 11 agosto.

(c.d.l.) Il prelibato «musciame» ha mandato diverse persone all'ospedale di Imperia. La notizia tuttavia è stata ancora tenuta sotto silenzio. La sola conferma, di quanto è avvenuto, l'abbiamo indirettamente dall'ufficiale sanitario del Comune, professor Murianu. «*Ufficialmente* — dice il medico — *non abbiamo alcuna conferma; ufficiosamente posso dire che ci sono stati dei casi ed abbiamo preso tutte le misure cautelative, soprattutto per quello che riguarda il musciame*».

Che cosa è avvenuto? L'altra sera diverse persone di Porto Maurizio, che per la cena avevano consumato questo tipico prodotto ligure (si fa con carne di delfino essiccata), cominciarono a sentirsi male. Nel giro di qualche ora fu un susseguirsi di chiamate per i medici. Si pensò ad una infezione collettiva da qualche virus, forse salmonellosi, poi però il quadro «clinico» fu abbastanza chiaro: tutti gli ammalati avevano mangiato il musciame acquistato in una nota salumeria del centro di Porto Maurizio, il cui titolare, a sua volta si era rifornito da un grossista della provincia di La Spezia. L'intera partita è stata messa sotto sequestro.

I casi di avvelenamento da «musciame» avariato o contaminato sono stati una decina. Alcuni anche abbastanza gravi: sei persone sono finite all'ospedale e fra queste un noto medico, con la moglie, mentre la suocera ha rifiutato il ricovero.

Le autorità hanno voluto mantenere sul caso il più assoluto riserbo, ma qualcosa è trapelato anche perché una parte del «musciame» era stata venduta al titolare di un ristorante, il quale aveva respinto subito la fornitura del salumiere perché aveva capito che quel musciame non era buono.

Non avendo comunicazioni ufficiali su quanto è avvenuto, nonostante insistenti richieste presso l'ospedale e presso il sanitario comunale, il cronista deve limitarsi a registrare i fatti, senza citare il nome dell'ipotetico «avvelenatore» e delle «vittime» che, peraltro, sono in via di miglioramento. Si deve rilevare tuttavia che tanto silenzio, in casi come questo, può rivelarsi dannoso ai cittadini.

Albenga: è senza licenza

Un "camping" abusivo denunciato il titolare

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 agosto.

(g. m.) Alfonso Palermo, 43 anni, abitante ad Albenga in via Dalmazia 183, è stato denunciato dai carabinieri per esercizio abusivo di attività economica: nei giorni scorsi, l'uomo ha aperto il campeggio «Miranda», sulla strada di S. Fedele, senza essere in possesso della licenza. Al momento dell'irruzione dei carabinieri, nel campeggio c'erano oltre venti tende e un centinaio di persone. Tutto funzionava regolarmente. Impianti igienici, bar, ristorante. Il fatto è stato segnalato anche alle autorità comunali, per eventuali infrazioni di carattere edilizio.

Palermo ha adibito a campeggio un appezzamento di 12 mila metri quadrati, parte di un'area di 40 mila metri quadrati acquistata nel 1972 per costruzioni edilizie che furono poi bloccate dal piano regolatore.

L'uomo ha una sua versione dei fatti: «*Ho presentato tutta la documentazione alla questura e pagato le relative tasse: forse l'ho fatto in ritardo, perché male informato. Mi era stato detto che si dovevano prima ultimare tutti i lavori. Nei giorni scorsi, poi, ho ceduto alle insistenze di alcuni campeggiatori che non trovavano posto altrove, poi sono arrivati altri che avevano prenotato fin dall'inverno quando ritenevo di poter fare tutto tempestivamente*».

«*Comunque* — ha concluso Palermo — *spero di ricevere la licenza in settimana; allora tutto si appianerà*».

Il campeggio abusivo è stato scoperto dai carabinieri all'inizio di un'operazione che nei prossimi giorni si estenderà a tutte le venti tendopoli in attività sul litorale albenganese e che ospitano in questi giorni oltre ventimila persone. Il controllo viene effettuato non solo per esigenze di pubblica sicurezza, ma anche per accertare la regolarità amministrativa dei campeggi, la rispondenza del numero delle presenze giornaliere con la denuncia fatta agli effetti dell'imposta di soggiorno e per i prezzi praticati negli spacci interni: recentemente, da persone che hanno preferito mantenere l'anonimato ed evitare iniziative giudiziarie, sono giunte segnalazioni di vendite, all'interno dei campeggi, di fiammiferi e sale a prezzo raddoppiato.

L'omicidio avvenne nell'albergo dove la donna lavorava

L'uomo che ha ucciso la moglie a Col di Nava "Lei rideva, ho perso la testa e ho sparato"

Imperia, 11 agosto.

(c.d.l.) «*Non volevo ucciderla, ma ho perso la testa quando mi ha riso in faccia e mi ha gridato che faceva quello che le pare, che io non contavo più niente per lei*». Così Vittorio Rinaldi, l'uxoricida del Col di Nava, si è difeso stamane durante l'interrogatorio, nel carcere di Imperia, svolto dal sostituto procuratore Antonio Penco. Rinaldi che uccise la moglie, Romana Valcassara, 43 anni, con otto colpi di pistola al volto, era assistito, durante l'interrogatorio, dall'avvocato Giuseppe Viale.

Il delitto avvenne venerdì scorso nella *hall* dell'albergo «Alpino» di Nava, dove Romana Valcassara aveva preso servizio da un paio di giorni.

«*Devi scomparire da questi luoghi* — aveva ordinato alla donna il marito — *non voglio più vederti, sei la mia vergogna*» e l'aveva scacciata di casa insieme con la convivente del figlio maggiore, Caterina Raineri. La scenata in famiglia avvenne il 4 agosto. Le due donne se ne erano andate ed avevano cercato impiego negli alberghi della zona, dove in questo periodo di vacanze c'è molto lavoro.

Vittorio Rinaldi

Il comportamento della moglie, per Vittorio Rinaldi, era divenuto una ossessione. L'uomo che lavorava come artigiano, afferma che tutto il paese lo prendeva in giro: «*Tutti sapevano che mia moglie aveva un amante*». Il 4 agosto, incontrato per strada il presunto rivale, Rinaldi lo aveva affrontato: «*Devi dirmi la verità*». L'altro però aveva negato tutto. L'artigiano era rientrato a casa arrabbiato ed erano volate parole grosse con le due donne. Poi le aveva scacciate. Credeva fossero andate veramente via, in Calabria, da dove erano arrivate in Piemonte (prima Torino poi Ormea), molti anni fa: seppe invece che sia la moglie che la nuora erano rimaste nella zona, lavoravano negli alberghi.

«*Andai a cercare Romana per dirle che doveva assolutamente andarsene.* — ha spiegato stamane l'uxoricida al dottor Penco — *ma lei si nascondeva. All'Alpino mi dissero che non c'era. Poi la vidi oltre la vetrata della sala da pranzo. Gridai "Fermati, vieni qui" e lei mi venne incontro ridendo: "Faccio quello che mi pare". "Sei una vergogna per me, devi andartene" e lei rideva ancora. Allora ho perso la ragione, la rivoltella che avevo in tasca mi bruciava fra le dita e allora ho sparato*». Così Rinaldi spiega il proprio delitto e sostiene che non agì con premeditazione. «*Volevo soltanto farle paura, volevo che andasse via e non ucciderla*».

Agricoltore trovato morto in una capanna

Savona, 11 agosto

(b. b.) Un contadino, Antonio Giusto, 61 anni, di Savona, via Santuario 28, è stato trovato morto in una capanna adibita a deposito di attrezzi agricoli in località Cianlagalletto di Lavagnola.

A fare la macabra scoperta è stato il figlio che, preoccupato dal ritardo del padre che doveva rincasare, si è recato nel podere di Lavagnola a cercarlo. Antonio Giusto era riverso, bocconi, all'interno della capanna. Apparentemente, nessun segno di lesioni.

Le cause della morte sono per ora sconosciute, anche se non si esclude sia da attribuire ad infarto. Saranno chiarite dall'autopsia. Poco dopo, nella stessa località, è divampato un furioso incendio.

Inaugurato l'acquedotto del Roja

Sanremo: da ieri arriva tanta acqua, fin troppa

La rete idrica cittadina non è in grado di accogliere il nuovo rifornimento - "L'opera potrebbe soddisfare il fabbisogno dell'intera provincia" dice il presidente dell'Aamaie

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 agosto.

Da stamane dopo oltre sei anni da quando è stato ideato e progettato, l'acquedotto del Roja è una realtà. Garantirà a Sanremo e circondario acqua in abbondanza sino all'anno 2015.

Ora però anche se l'acqua è giunta alla foce, cioè alle porte di ponente della città, dopo 14 chilometri (3 e mezzo dei quali in condotta sottomarina), occorre ancora rinnovare ed ampliare buona parte della rete di distribuzione urbana, che ora non può accogliere l'intero rifornimento idrico, prima che l'acqua sgorghi da tutti i rubinetti delle case sanremesi.

Stamane tutte le autorità della provincia si sono radunate a Pian di Poma, dove, dopo brevi parole di saluto, il sindaco Giuseppe Rovere ha aperto un grosso rubinetto ed è sgorgata l'acqua dal punto terminale della condotta dove dovrà innescarsi quella urbana.

Ha poi parlato il dottor Giorgio Baldi, presidente dell'Azienda autonoma municipalizzata energia elettrica e acquedotto (Aamaie), cui è stata affidata la concessione dei prelievi dal Roja. Baldi ha ricordato il travagliato iter dell'opera, che è venuta a costare circa 5 miliardi, quasi il doppio del preventivo e ciò per le difficoltà burocratiche e finanziarie incontrate.

Il presidente dell'Aamaie ha avuto un accenno polemico nei confronti degli amministratori del capoluogo. *«Imperia e Diano Marina — ha detto — sono le due località della provincia che maggiormente hanno bisogno d'acqua. Noi ne abbiamo anche per loro e sarebbe sufficiente procedere ad un allacciamento al nostro acquedotto per risolvere il problema. Invece si continua a parlare di progetti faraonici difficilmente realizzabili.*

«L'acquedotto del Roja — ha aggiunto il progettista, ingegner Luciano Galli — *rappresenta infatti la prima soluzione veramente decisiva al problema dell'approvvigionamento idrico per tutta la provincia. La costruzione dell'acquedotto sta avvenendo in due distinte fasi che dovrebbero gradualmente permettere entro il 1995 di arrivare al totale sfruttamento di 1800 litri d'acqua al secondo, previsti dalla concessione ottenuta dall'Aamaie. Da oggi l'erogazione è di 220 litri al secondo ed in breve si giungerà a 300. Il fabbisogno attuale per Sanremo e il suo comprensorio è di 420 litri. Con il passare del tempo e sino al 1995 il quantitativo d'acqua che l'acquedotto potrà erogare è di 900 litri al secondo, che è il limite massimo della condotta inaugurata stamane. Per il raddoppio occorrerà procedere alla costruzione di alcune infrastrutture fondamentali. L'opera* — ha proseguito Galli — *ha le sue attrezzature di reperimento dell'acqua a Roverino, presso Ventimiglia, circa un chilometro a valle della confluenza del torrente Bevera nel fiume Roja. In questa zona si trovano due pozzi ciascuno con una capacità produttiva di 500 litri al secondo». «L'acqua che giunge oggi a Sanremo viene immessa nella zona residenziale della Foce* — ha detto l'assessore ai lavori pubblici Angelo Asseretto —. *In futuro, con l'aumentare dell'erogazione, bisognerà procedere al rifacimento ed ampliamento della rete interna di distribuzione. In previsione di ciò il Consiglio comunale ha approvato la richiesta di un mutuo per gli altri 5 miliardi che occorrono per il totale rinnovamento della rete urbana».*

«L'arrivo dell'acqua a Sanremo — ha concluso il sindaco Rovere — *non significa solo la soluzione di un problema locale, ma può e deve costituire la soluzione ottimale del problema idrico per tutta la provincia: acqua buona e per tutti compresa quella occorrente alla floricoltura.*

La storia dell'acquedotto è legata all'ultimo squarcio di vita amministrativa a Sanremo. Dall'avvocato Francesco Viale passando per Lolli (ideazione e iter burocratico), Pancotti, Parise, e fino a Rovere (inizio e conclusione dei lavori): 5 sindaci, oltre 5 miliardi di spesa in 6 anni di lavoro.

Renato Olivieri

Il sindaco di Sanremo Rovere dà il via al primo getto d'acqua del Roja (Emmeti)

È Borghetto San Nicolò, una frazione di Bordighera

Un paese nell'abbandono

"Siamo privi di qualsiasi servizio di pulizia", dicono gli abitanti - Inviato un esposto alle autorità - Drammatica la situazione nel piccolo cimitero - Se non ci saranno interventi sono decisi a chiedere l'autonomia

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 11 agosto.

«Se Bordighera non ci vuole più, ci restituisca l'autonomia comunale e ci lasci risolvere da soli i nostri problemi». A Borghetto San Nicolò sono ormai in molti a pensarla come Fernando Sasso, presidente del locale «Comitato festeggiamenti» ed ex consigliere comunale. L'idea separatista fa presa soprattutto sui giovani che, buttatisi con entusiasmo in una serie di iniziative turistiche, lamentano lo stato di abbandono in cui è lasciata la frazione, priva di qualsiasi servizio di pulizia e di igiene.

«La stessa situazione — dicono — *si era verificata due anni fa e si ebbero anche casi di epatite virale. Alcuni degli attuali amministratori, allora all'opposizione, intervennero con ripetute interpellanze e visite all'abitato. Ora invece ritengono che tali problemi non esistano. Evidentemente la loro ottica è mutata col cambiare di posto in Consiglio comunale».*

La «fronda» dei borghettini contro l'amministrazione cittadina è esplosa questa mattina quando hanno richiesto l'intervento dell'Ufficio sanitario del Comune per un accertamento *in loco* dell'insostenibile condizione igienica e nel contempo un esposto è stato inviato, con una sostanziosa documentazione fotografica, alla prefettura, alla Regione e al medico provinciale. Nel documento si lamentano vicoli e piazze al buio per mancanza di illuminazione, strade impraticabili per smottamenti di terreno, fognature rotte che riversano i liquami per le campagne, fabbricati pericolanti.

«La Fontana Vecchia, dove esiste il lavatoio pubblico, è una vera indecenza — osserva il geometra Gianni Agrosio, uno dei promotori dell'iniziativa — *poiché la fogna che fuoriesce qualche metro più sotto ammorba l'aria rendendo il luogo impraticabile e lo stesso avviene ai gabinetti pubblici, dove la pulizia non esiste».*

Un capitolo a parte è dedicato nell'esposto alla situazione nel piccolo cimitero, con cumuli di immondizia lasciati a fermentare al sole, erbacce, pavimenti e lapidi frantumate. Accanto alla cadente cappella mortuaria sono abbandonati da tempo i resti di un feretro riesumato. *«Questa Amministrazione comunale* — conclude Sasso — *disposta a pagare forti compensi per manifestazioni canore che non attirano il pubblico, non riesce a trovare il denaro per pagare un operaio da adibire alla pulizia della nostra frazione. Questo è l'ultimo tentativo per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla sconcertante e insostenibile condizione in cui siamo costretti a vivere. Se le nostre richieste non verranno accolte, nei prossimi giorni faremo un referendum tra la popolazione e quindi daremo corso alle pratiche perché Borghetto San Nicolò torni ad essere un comune autonomo come era prima del 1927, con tutto il suo antico territorio».*

Luciano Lanteri

Alcune immagini di Borghetto S. Nicolò: a sinistra il lavatoio pubblico e, a destra, un feretro nel cimitero

Un turista a Varazze

Annega in mare a pochi metri da riva

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 11 agosto.

(s. ch.) Un turista di 28 anni, Giovanni Bellotti, abitante a Castel San Giovanni (Piacenza) è annegato in mare a Varazze, a pochi metri da riva, senza che nessuno se ne accorgesse. Quando alcuni bagnanti hanno visto riaffiorare il corpo, era ormai troppo tardi: l'uomo è giunto morto all'ospedale «Marina Rati» di Cogoleto, dove è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Rosa.

Giovanni Bellotti, ospite da pochi giorni dell'hotel «Derby» assieme alla moglie, Anna Galvani, frequentava lo stabilimento balneare dell'Azienda di Soggiorno, in via Santa Caterina. Verso le 15, il giovane è sceso in mare e si è fermato a pochi metri da riva. Probabilmente colto da malore, è finito sott'acqua e non è più riemerso. La gente si è accorta qualche minuto dopo di quanto stava succedendo, ma la veloce corsa dell'ambulanza verso Cogoleto è stata inutile.

Hanno presentato ricorso per i non dilettanti in gara

La rivolta delle mamme degli atleti ha colorato di "giallo„ le Nolesiadi

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 11 agosto.

(s. d.) *La rivolta delle mamme ha parzialmente bloccato lo svolgimento delle Nolesiadi. Tre finali del nuoto — i trentatré dorso femminili, i trentatré stile libero maschili e i sessantasei rana maschili — sono state sospese in attesa di accertamenti sulla regolarità della posizione di alcuni atleti in gara. A denunciare la presenza di tesserati in una competizione che, invece, fa appello al più puro dilettantismo, è stato un gruppo di madri insorte a difesa dei figli sconfitti.*

Sei delle diciannove squadre iscritte alla quattordicesima edizione delle Nolesiadi hanno così presentato un reclamo al comitato organizzatore. Gli atleti contestati sono Gabriele Squazzini, del Nirvana, squalificato in quanto ex tesserato del 1960, Zarini, del Royal e Susy Penzo, dei bagni Nirvana. Squazzini e la Penzo potranno disputare soltanto prove della categoria superiore, per Zarini si deve ancora indagare.

Per ora, dunque, è stato possibile completare soltanto quattro gare. I risultati: metri 24 per mini allievi con ciambella: 1. Marco Bellia; 2. Alessandra Canovi; 3. Silvia Grimaldi. Metri 793 misti maschili: 1. Carlo Migliardi (Nirvana) 1'37" 2-10; 2. Maurizio Comolli (Varigotti) 1'37"8; 3. Luca Brusila (Nirvana) 1'38"5. Metri 66 dorso femminili: 1. Antonella Jotti (Varigotti) 51"2; 2. Laura Valdora 55" netti (Nirvana); 3. Claudia Aceti (Varigotti) 60"1.

Si è concluso intanto il girone eliminatorio della pallanuoto. Accedono alle semifinali, in programma venerdì alle ore 17: Joltechi-Ondina e Royal-Luciani. Classifica marcatori: Chiattone (Ondina) e Mele (Joltechi) nove reti, Cerenio (Royal), Sergi (Luciani) e Bini (Varigotti) sei reti.

Nella pallavolo femminile si sono qualificate per le finali, venerdì pomeriggio, presso i bagni Nirvana: Noli-Varigotti (ore 16,30), Joltechi-Capo Noli (17,30). Nella pallavolo maschile il girone eliminatorio si conclude domani pomeriggio. Dalle 16 in poi, sul campo dei bagni Nereo si incontrano: Monique-Cantinone, Royal-Pifferi e Lido-Luciani. Sul campo dei bagni Nirvana: Noli-Gallo, Nirvana-Milan Club, Nettuno-Chiesa.

Le finali del tennis da tavolo si disputano, invece, venerdì pomeriggio alle 15,30. Si battono nel singolare maschile A: Cavassana (Capo Noli) e Comi (Joltechi); nel B: Scaglione (Milan Club) e Morchio (Ondina); nel singolare femminile A: Leoni (Joltechi) e Cerulli (Monique); nel B: Mariotti (Joltechi) e Gecchele (Nirvana); nel doppio maschile Morchio-Amadei (Ondina) contro Comi-Landini (Joltechi); nel doppio femminile Tagliapietra-Santorenzo (Gallo) contro Mariotti-Leoni (Joltechi) e nel doppio misto Comi-Barazzetta (Joltechi) contro Landini-Gandini (Joltechi).

La classifica provvisoria a squadre dopo le prime finali del tennis da tavolo e del nuoto è guidata dal Varigotti con 20 punti, davanti al Nirvana (18, e ai Joltechi (17).

Diano: avvistato squalo di 5 metri

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 agosto.

(c.d.l.) Verso le 13 di oggi, un turista torinese, Vincenzo Amandonico, corso Vittorio Emanuele 165, in villeggiatura a S. Bartolomeo Mare, ha avvertito la capitaneria di porto di Imperia che alle 12,30, mentre si trovava a 2 miglia al largo di Diano Marina, su un canotto di gomma con la moglie e due figli, ha avvistato uno squalo della lunghezza di 4-5 metri, che dopo avere girato attorno al gommone per due volte a distanza ravvicinata, si è allontanato verso ponente.

Il comandante della capitaneria ha disposto l'immediata uscita di due motovedette che si sono dirette verso la zona segnalata. Contemporaneamente, sono state date disposizioni di avvertire, tramite carabinieri e delegazioni di spiaggia di Diano Marina, tutti gli stabilimenti balneari della zona di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo Mare.

E' stata inoltre chiesta la collaborazione dei mezzi navali della polizia, Guardia di Finanza e carabinieri. Le ricerche si sono concluse verso le 18, con esito negativo.

Dino Sciolli presidente della Dianese

Diano Marina, 11 agosto.

(c. d. l.) Dino Sciolli, il presidente dell'Imperia Anni '70, quando era in serie C, è stato eletto ieri sera presidente della Dianese che milita in promozione. Vicepresidente è Adriano Rivella.

Sciolli che punta ad un rilancio della Dianese nella prossima stagione, come prima cosa ha in programma di rafforzare i quadri dei giocatori. La prima iniziativa del neo presidente è stata quella di assicurarsi tre atleti di indubbio valore: Caprile, Tamburino e Bolla dell'Imperia.

A Diano, l'ambiente sportivo è tuttavia un po' in fermento per l'elezione di Sciolli che ha sostituito Ardissone, da sei anni dirigente della società calcistica. C'è, fra i tifosi più legati ad Ardissone, chi dice che quello di Sciolli è stato un «golpe», ai danni del predecessore.

Finalborghese battuta dal Monte Carmelo

Finale Ligure, 11 agosto.

(s.d.) Nelle semifinali del trofeo Canepa, un torneo calcistico per esordienti organizzato a Gorra, il Monte Carmelo di Loano ha battuto per 3-0 la Polisportiva Finalborghese. L'altra finalista è il San Nicolò di Pietra Ligure che ha vinto per 5-0 sul Gorra. Finalborghese e Gorra si incontreranno domenica pomeriggio per il terzo e quarto posto; la finalissima è in programma il giorno 24.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: Scandalo in famiglia.
AMBASSADOR: Dio perdona io no.
AMBRA: All'inferno e ritorno.
ARISTON: Ti spezzo la faccia, il nuovo la sera.
ASTOR: Quel pazzo maniaco di [illegible].
AUGUSTUS: Gli amici di Nick Hezard.
GIOIELLO: Gola profonda.
GRATTACIELO: Quelli della calibro 38.
LUX: Il colpaccio.
MARGHERITA: Kesslon Paterski.
NUOVO PALAZZO: Il calice d'argento.
OLIMPIA: Una medaglia per il più corrotto.
ORFEO: Amici miei.
RIVOLI: Signore e signori.
STAR: Cappuccetto rosso 1976.
UNIVERSALE: L'educazione sessuale.
VERDI: La spiaggia.
ARENZANO - ITALIA: Ultimo grido dalla savana.
ARENA ESTIVO: A piedi nudi nel parco.
CHIAVARI - ASTOR: Irma la dolce.
CANTERO: Una donna chiamata moglie.
CENTRALE: Elsone Blink.
NUOVO: Apache.
ODEON: Nasce il figlio della [illegible].
LAVAGNA - CANTERO: Lo, due figlie e un vedovo.
ARENA SPLENDOR: Emmanuelle nera.
RAPALLO - GRIFONE: Il villaggio dei dannati.
ITALIA: Lo [illegible].
AUGUSTUS: La campagna del West.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Il padrone e l'operaio.
MIGNON: I tre giorni del condor.
LUX: Robin Hood.
CAMOGLI - ODEON: I quattro dell'Apocalisse.
RECCO: ANNA: Tanna di Cennn.

SAVONA

DIANA: Signore e signori.
ELDORADO: Hollywood party.
ARS: Quei nomi in un labirinto di vetro.
ASTOR: Agente 007 una cascata di diamanti.
OLIMPIA: Il buono, il brutto il cattivo.
JOLLY: Capannelle.
LUX: Un diavolo. Segue: Tom e Jerry.
SALESIANI: Tuto e andesl.
TEATRO CHIABRERA (ore 21,15): Esse con Mario Pezzotta e i suoi solisti.
ALASSIO - RITZ: Festival del cinema.
COLOMBO: Colpo di quattrini.
CAPITOL: Il secondo tragico Fantozzi.
DON BOSCO: Finché c'è guerra c'è speranza.
MOULIN ROUGE: Africa Express.
ALBENGA - ASTOR: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
AMBRA: Due cuori e una cappella.
CRISTALLO: Il comune senso del pudore.
GIARDINO: Guam, Frivoli selvaggiamente Oswaldo.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La collina degli stivali.
DORIA ESTIVO: Gambit.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Un genio, due compari, un pollo.
MARCONI ESTIVO: Amici miei.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Una squillo scomoda per l'ispettore Newman.
DELLA ROSA: Moulin rouge.

CALIZZANO - SCORPIONE: Lilli e il vagabondo.
BORGIO VEREZZI - ASTRA: Il padrino parte seconda.
CERIALE - ODEON: Uomini e squali.
FLORA: Luna di miele in tre.
MOULIN ROUGE: Colpo di quattrini.
FINALE LIGURE - ARENA ESTIVO: Kolossal.
ONDINA: Marlowe, il poliziotto privato.
LOANO - PERLA: Lo squalo.
STELLA: Lisztomania.
GIARDINO: Il buono, il brutto.
SPOTORNO - ASTRA: Un uomo chiamato cavallo.
ARISTON: Il secondo tragico Fantozzi.
VADO LIGURE: AMBRA: L'inferno di cristallo.
SASSELLO: A mezzanotte va la ronda del piacere.
VARAZZE - TEIRO: Rollerball.
TEIRO ESTIVO: L'avventura è l'avventura.
VERDI: I tre giorni del condor.
LE PALME: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.

IMPERIA

CAVOUR: La mia pistola per Billy.
ROSSINI: Gli occhi della notte.
CENTRALE: Il poliziotto della brigata criminale.
AMBRA: Di che segno sei?
IMPERIA: Sandokan prima parte.
DANTE: La bisbetica domata.
ODEON: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Io ce l'ho col Lucky Lady.
CERRI: Quando i cavalli d'agosto.
GIARDINO: Amici miei.
BORDIGHERA - ZENI: Pasqualino settebellezze.
OLIMPIA: Una sera c'incontrammo.
DIANO MARINA - PERGOLA: Ci rivedremo all'inferno.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il gigante.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Emilio Fevronenti.
CENTRALE: Quelli della calibro 38.
SANREMESE: Pippo, Pluto e Paperino supershow.
ORFEO: Mozzi.
SUPERCINEMA: Cinema amore.
LUX: Dr. Carter io ti amo.
ASTRA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
MIGNON: Il pomo caldo.
ARISTON RITZ: Educazione sessuale.
GIARDINO: Il grande racket.
SAN BARTOLOMEO AL MARE - SMERALDO ESTIVO: Tamburi lontani.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Festival.
IMPERO: La conquista del West.

Telegenova

Ore 18-21: Sport - IX Torneo di calcio a Nenno in Val Brevenna.
19,50-21,30: Film - Mister omicidi e...
20,50: Videogiornale. Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.
21: Replica dei programmi pomeridiani.

NOTIZIE IN BREVE

Un concerto della filarmonica - A cura dell'ente di Noli - è in programma domani sera alle 21,30 in piazza Monte Ignoto. La banda è diretta dal maestro Franco Vivaldo.